

# Martedì 4 marzo 2014 Teatro "Giovanni da Udine " "Tutto Shakespeare in 90 minuti"

Ultima serata di carnevale da concludere in allegria .Allegria ? Direi "folle allegria"!

Le premesse c'erano tutte:in primis il gruppetto di attori :Alessandro Benvenuti (anche regista) ,Nino Formicola e una new -entry Francesco Gabbrielli .Poi l'argomento :il succo della produzione shakespiriana in un'ora e mezza . E ogni aspettativa è stata ampiamente superata .

Sul palco un unico fondale ben disegnato con un palazzo - cortile d'epoca popolare seicentesca e al centro tutta la scena libera per accogliere le capriole tragicomiche degli attori .Si parte da un prologo narrato per illustrare il progetto dello spettacolo ,come facevano un po' i cantastorie di un tempo, con una partenza che poteva sembrare lenta , cauta , sottilmente comica. Quindi si passa alla presentazione del primo e del secondo interprete e poi nel momento in cui si propone il terzo , che parte dalla platea blaterando e animando il pubblico , la commedia prende una direzione di irrefrenabile ilarità .

Non mi soffermerò a raccontare la trama, innanzitutto perchè era tale il ritmo scenico e l'incastro delle vicende che sarebbe quasi impossibile riassumerla, dato che comunque essa stessa era un concentrato di tante storie ben note e dato il titolo di quello si trattava: tutto ma proprio tutto Shakespeare .

Il bello dello spettacolo ,oltre la bravura degli autori che hanno preparato il canovaccio dell'incastro storico , stava tutto nella gran voglia di divertirsi e di far divertire che si percepiva nettamente negli attori .Formicola zompava su e giù dal palco coinvolgendo il pubblico ,Benvenuti teneva le fila della narrazione trasudando la sua comicità toscana (anni

ed anni di cabaret con i Giancattivi non si possono dimenticare), Gabbrielli, anche se meno noto come attore ben figurava tra quei due mostri di comicità.

Tutte le commedie concentrate tra le pieghe delle tragedie dove il sangue scorre a fiumi tra le risate (in questo caso), quasi un'impresa impossibile per tre interpreti che si cambiano i costumi, i ruoli e i personaggi in un battibaleno, rubando secondi preziosi quando le risate e gli applausi a scena aperta permettono di calare il ritmo narrativo. Una lucida pazzia ma riuscitissima e per niente superficiale perchè la base culturale c'era tutta (così leggero Shakespeare era accessibile anche a chi sapeva solo chi fossero Giulietta e Romeo), ma c'era anche molto altro come riferimenti storici, politica, musica e molte frecciate anche all'attualità. Uno spettacolo costruito "a cipolla". Ogni strato poteva essere sfogliato seguendo le capacità intuitive del pubblico, secondo quanto ognuno riusciva a cogliere in base alle proprie conoscenze. Risate irresistibili ma non stupide, se non all'apparenza. E per finire in bellezza non solo il concentrato dell'"Amleto", ma, come bis, il riassunto del concentrato stesso, e come ter tutta l'azione a replay, audio compreso. Follemente grandi !!! Semel in anno licet insanire.

***Pensateci e pensatemi Al.Ga.***